

# WSI Private

85  
INTERVISTA

88  
PASSION INVESTMENT

89  
INVESTIMENTI



**ANTHILIA SGR**

## IL PRIVATE DEBT CHE AIUTA LE AZIENDE “DOCG”

Barbara Ellero racconta come Anthilia Bit III è leader nell'affiancare numerose imprese italiane di eccellenza, anche vitivinicole, supportando i loro percorsi di crescita e sviluppo

DI FABRIZIO GUIDONI

WSI PRIVATE BANKING / INTERVISTA

**C**on l'annuncio dello scorso dicembre di aver sottoscritto il prestito obbligazionario emesso dal Gruppo Mondodelvino, realtà attiva da circa 30 anni nella produzione e distribuzione di vino italiano per l'estero, il fondo di private debt Anthilia Bit III ha dimostrato, se mai ce ne fosse ancora bisogno, di essere leader nel nostro Paese nelle competenze indispensabili per affiancare le numerose imprese italiane di eccellenza supportando il loro percorso di crescita e sviluppo. Di qualunque settore siano, anche appunto, in uno tanto particolare quando centrale nel made in Italy come quello vitivinicolo.

In questo settore il team che gestisce il fondo di private debt e che prosegue l'esperienza di successo iniziata nel 2013 con Anthilia Bond Impresa Territorio (Anthilia Bit) e nel 2016 con Anthilia Bit Parallel Fund, ha già dimostrato di aver una particolare expertise con l'operazione del 2018 di sottoscrizione del minibond emessi da Velenosi, gruppo attivo da oltre 30 anni nella produzione di vini. La cantina marchigiana Velenosi aveva così potuto finanziare sia l'incremento della capacità produttiva sia gli investimenti per lo sviluppo dei prodotti a lungo invecchiamento.

Ma come si opera in un campo particolare come quello delle aziende vitivinicole? E dopo l'operazione con Mondodelvino, a che punto è il piano di investimenti di Anthilia Bit III? Ne abbiamo parlato con **Barbara Ellero**, partner e responsabile Private Debt di Anthilia sgr. "Qualunque sia il settore che andiamo ad analizzare - spiega Ellero -, il filo conduttore delle nostre scelte di investimento è chiaro e preciso: la liquidità derivante dall'emissione non dovrà soddisfare le esigenze di finanziamento del circolante delle aziende target, ma dovrà essere destinata ad uno specifico progetto di sviluppo, adeguatamente presentato in sede di due diligence. Le aziende vitivinicole rientrano perfettamente in questa linea guida. Si tratta di realtà di eccellenza del made in Italy che hanno bisogno di risorse da investire per affrontare e vincere la crescente concorrenza internazionale". E gli obiettivi della raccolta di Mondodelvino vanno in questa direzione. "L'emissione del prestito obbligazionario - conferma la responsabile Private Debt di Anthilia sgr - consentirà al Gruppo



## Risorse preziose per il mondo dei vini italiani

**Marco Martini, amministratore delegato del Gruppo Mondodelvino ha illustrato gli obiettivi dell'operazione di finanziamento: "Per mantenere e rafforzare la propria competitività nei mercati internazionali di consumo, il settore vitivinicolo italiano deve strategicamente indirizzare i propri sforzi per l'ottenimento di una crescita dimensionale delle aziende produttrici, creando una vera filiera di valore, non solo produttiva, ma anche finanziaria. Il Gruppo Mondodelvino è lieto di questa collaborazione di medio/lungo periodo con il fondo Anthilia, al fine di porre in essere tutti gli investimenti necessari alla realizzazione dei propri piani di sviluppo produttivo e commerciale".**

Marco Martini  
Ad del Gruppo  
Mondodelvino che  
esporta vini in  
Uk, Scandinavia,  
Germania e America

di intervenire sul piano industriale, con investimenti dedicati all'innovazione tecnologica delle linee di confezionamento e del packaging oltre che l'inserimento di macchinari destinati alla misurazione della produttività. Inoltre, il piano investimenti sarà anche dedicato all'implementazione di un progetto di efficientamento energetico delle aziende del gruppo". Scendendo nei numeri l'emissione del Gruppo Mondodelvino da 15 milioni di euro, sottoscritta dal fondo che investe in bond appositamente creato da Anthilia, ha scadenza il 31 dicembre 2026, un rendimento lordo del 5% e un rimborso di tipo *amortizing* con 24 mesi di preammortamento.

Ma volendo identificare delle linee guida per tutte le aziende vitivinicole, quali sono le variabili che guardate in una cantina che vuole crescere e investire? "Sostanzialmente sono le stesse di una qualsiasi impresa che mettiamo nel nostro radar. La politica di investimento del fondo prevede di selezionare, attraverso un processo strutturato e indipendente, le imprese che possiedono caratteristiche chiave quali la stabilità dei flussi di cassa, una governance sana e trasparente, l'orientamento alle esportazioni, una gestione stabile e credibile e una struttura dei costi flessibile". Il Fondo Anthilia Bit III, lanciato nel novembre 2018 con un obiettivo di raccolta di 350 milioni di euro da destinare per almeno il 50% alle micro, piccole e medie imprese o alle società classificate come small mid-cap, ha ancora molto spazio potenziale per ulteriori investimenti nel settore. In generale come sta andando il pro-

Le variabili valutate in un'azienda vitivinicola sono le stesse di ogni pmi nel radar del fondo: stabilità flussi di cassa, governance sana, orientamento a export, gestione stabile e credibile

## “Diamo slancio alle eccellenze del panorama vitivinicolo”

Giovanni Landi, vicepresidente esecutivo di Anthilia Capital Partners, ha così commentato la sottoscrizione da parte di Anthilia Bit III del prestito obbligazionario emesso dal Gruppo Mondodelvino: “Mondodelvino

rappresenta un'eccellenza nel panorama vitivinicolo italiano che è riuscito a farsi apprezzare a livello nazionale e internazionale per l'alta qualità dei prodotti e la costante ricerca di tecniche produttive innovative e sostenibili. Questa emissione obbligazionaria, interamente sottoscritta dal nostro fondo di private debt, darà ulteriore slancio al processo di sviluppo del Gruppo che potrà proseguire con significative risorse aggiuntive”.



Giovanni Landi  
Vicepresidente esecutivo  
Anthilia Sgr

# 5,69%

È IL RENDIMENTO  
MEDIO A  
SCADENZA DEL  
PORTAFOGLIO DEL  
FONDO ANTHILIA  
BIT III A INIZIO  
GENNAIO 2020

gramma degli investimenti? “Siamo molto soddisfatti per la situazione che abbiamo raggiunto guardando alla fotografia del fondo di inizio gennaio di quest'anno - sottolinea Barbara Ellero -. Abbiamo un portafoglio ben diversificato, sia per settori sia per dimensioni, e un rischio medio ben sotto controllo. Contiamo 14 emissioni per un rendimento medio a scadenza del 5,69%, con una duration media pari a 3,8 e una vita residua media pari a 6,4. Stiamo già lavorando su ulteriori dossier e siamo pronti a valutare nuove storie potenzialmente interessanti”.

**Il sostegno di Cdp.** La potenza di fuoco di Anthilia Bit III è aumentata a dicembre scorso grazie al contributo di Cassa Depositi e Prestiti. Con un investimento di 40 milioni di euro - che fa seguito a quello di pari importo del Fondo Europeo per gli Investimenti - Cdp è scesa in campo a ricoprire il ruolo di anchor investor nel fondo. Con questa iniezione di risorse da investire, Anthilia Bit III ha raggiunto una disponibilità complessiva di oltre 245 milioni di euro. La mossa di Cdp non è certo una sorpresa: il piano industriale della Cassa prevede infatti specifiche linee di intervento a supporto delle pmi per il tramite di canali alternativi a quello bancario. Nunzio Tartaglia, responsabile della divisione Cdp Imprese, ha così spiegato la decisione di finanziare Anthilia Bit III: “L'investimento nel segmento dei fondi di credito diversificati consente di supportare aziende che, per dimensione propria o dello specifico intervento, non sono raggiungibili da Cdp direttamente. Siamo felici di supportare Anthilia Bit III, che rappresenta uno tra i progetti più solidi nel panorama italiano della finanza alternativa”.